

Pharmanutra punta a una crescita del 20% nel 2018

di Elena Dal Maso

Pharmanutra è fra le dieci società dell'Aim salite di più dalla quotazione. Il gruppo di Pisa, fondato nel 2003 dai fratelli Lacorte (Andrea il presidente, Roberto il vice), sviluppa complementi e dispositivi nutrizionali curando il processo produttivo dalle materie prime proprietarie al prodotto finito. Dall'ipo, avvenuta il 7 luglio 2017 a 10 euro attraverso la prebooking company Ipo Challenger1 promossa da Electa (oggi quota attorno a 15,4 euro), il titolo ha guadagnato in poco meno di un anno e mezzo il 55,9%. E da qualche giorno

la società è entrata a far parte di Farminindustria. Pharmanutra ha chiuso il primo semestre del 2018 con 22,1 milioni di ricavi, +20%, 5,5 milioni di ebitda (+20% dal 2017), 3,6 milioni di utile (+22%) e una posizione finanziaria netta di 9 milioni. «I piani sono di chiudere l'anno in linea con la crescita registrata nel semestre», spiega Roberto Lacorte, a confermare un ebitda margin del 24,88%. L'Italia pesa per il 65% dei ricavi, «il nostro obiettivo è crescere in mercati importanti come il Nord America, Francia e Germania attraverso partnership con i distributori», riprende Lacorte. In Brasile Pharmanutra è entrata grazie alla partnership con il gruppo Zambon. Prima di quotarsi la società toscana aveva ricevuto un'offerta per essere rilevata da un importante gruppo farmaceutico italiano, «ma abbiamo rifiutato, vogliamo ancora crescere e camminare con le nostre gambe», conclude Lacorte, che medita di crescere anche per acquisizioni. (riproduzione riservata)

